

GUTTADAURO

NUOVA SERIE



QUADRIMESTRALE DELL'ISTITUTO TEOLOGICO «MONS. G. GUTTADAURO» DI CALTANISSETTA
AFFILIATO ALLA PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLOGICA DI SICILIA «S. GIOVANNI EVANGELISTA»

CRISPINO SANFILIPPO

Notationes legentibus

CATALDO AMICO

Il dono della vocazione sacerdotale.

Una riflessione a partire dalle note della Ratio del 2016

SALVATORE DIODATO

Il simbolico e la persona umana. Breve riflessione sulla struttura dell'umano a partire dal pensiero di Byung-Chul Han

VINCENZO GIULIANA

Le Confraternite nella vita della Chiesa.

Nel ricordo del decennale di fondazione della Confraternita del Santissimo Sacramento di Sommatino

ANGELO SPILLA

Mons. Michele Gurrera, apostolo dell'Eucaristia

LUIGI BIANCHERI

Antonino Maria Stromillo, preposito a Lecce e primo vescovo di Caltanissetta. Un'ermeneutica storiografica e prosopografica

VINCENZO MESSANA

Dati di cronaca di un'amicizia d'eccezione.

Ricordando Francesco Paolo Rizzo

GUTTADAURO

NUOVA SERIE

QUADRIMESTRALE DELL'ISTITUTO TEOLOGICO «MONS. G. GUTTADAURO» DI CALTANISSETTA
AFFILIATO ALLA PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLOGICA DI SICILIA «S. GIOVANNI EVANGELISTA»

Anno XXIV (2/2024)





Il valore scientifico della rivista GUTTADAURO è riconosciuto dall'ANVUR
(Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario della Ricerca)
nell'area 10 con codice CINECA E186841

I testi pubblicati in questa rivista sono sottoposti a *double-blind peer review*

DIRETTORE RESPONSABILE

Crispino Sanfilippo

COMITATO SCIENTIFICO

*Calogero Caltagirone, Piero Coda, Fabiano Di Prima, Mario Ferrante,
Markus Krienke, Giuseppe La Placa, Luca Parisoli, Giuseppe Roccaro, Angelo Spilla*

COMITATO DI REDAZIONE

*Luigi Biancheri, Vincenzo Giuliana,
Crispino Sanfilippo, Angelo Spilla, Salvatore Tirrito*

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Salvatore Tirrito

STAMPA E LEGATURA

Tipografia Paruzzo – Caltanissetta

ISSN: 1720-5425

Indice

C. SANFILIPPO, *Notationes legentibus* 181

Studi

C. AMICO, *Il dono della vocazione sacerdotale. Una riflessione a partire dalle note della Ratio del 2016* 183

S. DIODATO, *Il simbolico e la persona umana. Breve riflessione sulla struttura dell'umano a partire dal pensiero di Byung-Chul Han* 203

Discussioni

V. GIULIANA, *Le Confraternite nella vita della Chiesa. Nel ricordo del decennale di fondazione della Confraternita del Santissimo Sacramento di Sommatino* 217

A. SPILLA, *Mons. Michele Gurrera, apostolo dell'Eucaristia* 235

L. BIANCHERI, *Antonino Maria Stromillo, preposito a Lecce e primo vescovo di Caltanissetta. Un'ermeneutica storiografica e prosopografica* 251

Varia

V. MESSANA, *Dati di cronaca di un'amicizia d'eccezione. Ricordando Francesco Paolo Rizzo* 269

Recensioni

- ARCIDIOCESI DI TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE, *Regolamento del Servizio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati* (M. Di Leo) 299
- A. GIARDINA, *L'arte di predicare. L'omelia tra ascolto e narrazione* (C. Dello Spedale Alongi) 303
- G. MARGHERITA, *Il processo telematico nell'ordinamento canonico. Prospettive comparatistiche degli atti introduttivi con il processo civile telematico e i possibili riscontri nello ius canonicum* (A. Giraud) 306
- P. COGNATO, *Morale autonoma in contesto cristiano. Il "caso serio" della Teologia morale* (A. Rovello) 308

ARCIDIOCESI DI TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE, *Regolamento del Servizio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati*, Editrice Rotas, Trani 2023, pp. 42, € 7,00

Introduzione

L'Esortazione apostolica *Amoris Laetitia*, del 2016, costituisce il punto di arrivo di un percorso sinodale, voluto da papa Francesco, che ha incentrato l'attenzione sulla famiglia nel mondo contemporaneo. Si tratta di un documento che va letto assieme alla Lettera Apostolica in forma di Motu Proprio *Mitis Iudex Dominus Iesus* (d'ora in poi *Mitis*) del 2015, che ha come oggetto la riforma del processo canonico per le cause di nullità del matrimonio. Nello stesso documento, al n. 2 delle Regole Procedurali (d'ora in poi RP), si fa riferimento a un nuovo servizio di consulenza di "indagine pregiudiziale o pastorale". Tale istanza nasce allo scopo di informare, consigliare e mediare quei fedeli che vivono un momento di crisi coniugale e dubitano circa la validità del loro matrimonio. A essi viene proposto un itinerario di riconciliazione o, qualora vengano individuati i presupposti, un percorso che stabilisca l'accertamento sulla validità del vincolo coniugale stesso.

Nello stesso periodo, molte diocesi italiane si sono attivate per proporre iniziative, percorsi formativi, e per avviare strutture *ad hoc* che potessero permettere l'applicazione concreta dei documenti pontifici. Tutto questo ha contribuito al chiarimento che le dimensioni pastorali e giuridiche non possono, soprattutto in ambito familiare, viaggiare su percorsi paralleli e mai convergenti. Per questo motivo, l'istituzione di un servizio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati rappresenta il "ponte" tra la pastorale familiare diocesana nell'accompagnamento di situazioni difficili, e l'operato dei tribunali ecclesiastici, intesi come diocesani e interdiocesani.

Contenuto

In applicazione all'art. 3 delle RP del *Mitis*, l'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie ha istituito il "Servizio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati" nel marzo 2016, inquadrato all'interno del Tribunale ecclesiastico diocesano e in collaborazione con l'Ufficio di Pastorale familiare diocesana.

Dopo alcuni anni di esperienza sul campo, nel 2023, si è deciso di stilare un regolamento che nelle intenzioni dell'arcivescovo Leonardo D'Ascenzo, viene concepito "per meglio organizzare e valorizzare questo importante istituto canonico".

Occorre anzitutto considerare il congruo lasso di tempo tra l'Istituzione del servizio ecclesiale e il successivo regolamento, che costituisce un *unicum* dalla pubblicazione del *Mitis* e che per tale ragione è stato tradotto anche in inglese, francese e spagnolo. Un arco di tempo di otto anni che ha permesso di avviare i percorsi formativi, di stabilizzare la sede, di chiarire le competenze del personale, di avviare percorsi informativi con le varie realtà parrocchiali e diocesane. Da un lato si richiama il Decreto istitutivo, che statuisce la creazione di una nuova realtà per dare immediata risposta alle istanze della Riforma del *Mitis*, e che pertanto specifica di "cosa" stiamo parlando. Dall'altro, il regolamento che si rende necessario come tappa successiva al fine di chiarire "come" possano applicarsi tali direttive, partendo pertanto dalle norme generali sulla funzionalità, sulle modalità operative, sulla gestione personale, sui corretti procedimenti, sulle modalità della consulenza, sulle verifiche e il controllo, sulle cautele, fino ai rapporti con gli Uffici pastorali e quelli giuridici.

In particolare, il recente regolamento del servizio ecclesiale per i fedeli separati si articola partendo dall'istituzione e sede, quindi facendo riferimento al decreto istitutivo, per poi articolarsi sulla natura del servizio, sulle finalità e destinatari, sui membri, sul vescovo e sul responsabile coordinatore, sui compiti, per poi passare alle concrete indicazioni operative e ai rapporti con la comunità diocesana. Infine, gli "ambiti" della consulenza, ossia i livelli metodologici su cui predisporre l'ascolto dei fedeli, la formazione dei consulenti e le norme generali. Accanto al regolamento, a cura del responsabile diocesano, don Emanuele Tupputi (autore di un interessante *vademecum* sulla materia, il primo in Italia), un interessante glossario in appendice per meglio comprendere la terminologia dell'indagine pregiudiziale o pastorale.

Nel dettaglio, è possibile evidenziare alcuni elementi che caratterizzano il regolamento.

In primo luogo, il riferimento indiretto alla legge riformata sulla *privacy* e in vigore al momento della stesura del regolamento. La chiarificazione riguardo alla tutela delle informazioni personali, come ribadito nell'art. 1 § 2, rappresenta un ottimo strumento chiarificatore riguardo all'uso, protezione e conservazione di dati sensibili.

Altro rilievo degno di menzione è quello riguardante l'organico. Presumendo la stabilizzazione avvenuta nel corso degli anni, il personale di consulenza viene definito a partire dal basso. Imprescindibile l'apporto formativo, per cui è necessario che ogni consulente abbia le opportune conoscenze sia di pastorale familiare che giuridico-canoniche. Salendo di un gradino, si trova il responsabile diocesano, che agisce come riferimento nella équipe di pastorale familiare diocesana e che può essere coadiuvato da un ufficio di segreteria.

Nell'ottica di quanto stabilito in alcuni canoni nel Codice, si richiede una formazione adeguata al compito da svolgere, meglio se comprovata da un *iter* accademico, senza trascurare l'integrità e la buona fama.

Mentre il ruolo del vescovo è riconducibile a quanto già ricordano le RP, appare invece interessante l'elenco dei compiti concernenti il responsabile del servizio diocesano. Alcuni di essi, come la già ricordata costituzione di una segreteria, riguardano anche l'azione fattiva di convocare e presiedere le riunioni dell'équipe. Non solo: egli è membro sia dell'ufficio di consulenza sia di quello di pastorale familiare, e questa "doppia appartenenza" gli permette di meglio agire su entrambi i fronti. Infine, è direttamente coinvolto nei rapporti tra tribunale diocesano e interdiocesano e, analogamente al Vicario giudiziale per le strutture interdiocesane, tra le sue mansioni rientra anche quella della relazione annuale per l'Ordinario del luogo, che non si limiti solo alle statistiche ma aperto a eventuali suggerimenti per migliorare e migliorarsi.

Il servizio diocesano, poi, non deve limitarsi al solo percorso formativo applicato poi al servizio di consulenza, ma riveste un ruolo di una certa importanza nella gestione informativa, promuovendo giornate di studio, formazione e approfondimento, curando lo spazio virtuale nel sito dell'Arcidiocesi, e curando la promozione in particolare di strumenti concreti, come può essere il *vademecum* e altri sussidi di carattere interdisciplinare per favorire una maggiore cura pastorale delle diverse situazioni di fragilità matrimoniali (cf. sito ufficiale della diocesi nella sezione del servizio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati, ove è possibile scaricare o trovare informazioni più precise su tali testi di grande utilità nell'azione pastorale. Si segnala un ultimo testo dal titolo *Accompagnamento e discernimento pastorale giuridico. Linee guida circa le situazioni di fragilità matrimoniali*, E. Tupputi (ed.), Rotas, Barletta 2024.

Seguendo lo schema della Istruzione *Gli studi di Diritto Canonico alla luce della riforma del processo matrimoniale*, del 2018, agli artt. 20-28, si specifica che la fase di ascolto dovrà avvenire tramite personale qualificato secondo determinati "livelli" di consulenza.

Il primo riguarda i consulenti di parroci e operatori di pastorale familiare, improntati non solo alla ricerca delle cause attinenti alle problematiche ma anche a eventuali percorsi di confronto e di riconciliazione.

Un secondo livello riguarda invece i consulenti della struttura stabile, oggetto del presente regolamento, i quali dovranno vagliare non solo una possibilità di riconciliazione, ma anche eventuali ipotesi di inconsumazione o scioglimento in favore della fede. Non ultimo, la percezione se vi siano motivi e prove sufficienti per poter iniziare una causa di nullità matrimoniale. Tale compito appare delicato, anche perché nell'ultima ipotesi di un ipotetico *fumus* dovranno chiarire modi e tempi del procedimento, invitandoli alla collaborazione e per questo cercando sempre di mettere a proprio agio gli interlocutori.

Il terzo livello, infine, appartiene agli avvocati o al Patrono stabile i quali provvedono alla stesura del libello e a tutto ciò che concerne il loro ambito e che sarà poi trasmesso presso il Tribunale interdiocesano competente.

Conclusioni

Il Regolamento dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie prende in considerazione, in maniera alquanto esaustiva, tutte quelle problematiche che attengono alla cura pastorale delle persone separate. Il testo normativo, che qualifica la compilazione del testo in questione, evidenzia il lasso di tempo intercorso tra il "cosa" e il "come", con un apporto esperienziale dettato dal "campo di lavoro", che è la vigna del Signore in una sfaccettatura delicata e particolare.

Compito del regolamento è proprio quello di delineare la concretezza dell'agire di un nuovo istituto canonico, e tutto questo appare ben articolato, sia nel definire la fondatezza del servizio di consulenza, sia nello stabilire con chiarezza ruoli e compiti di tutto il personale coinvolto.

Si riesce in tal modo ad armonizzare il testo con quella che è la preoccupazione del pontefice sulla dimensione familiare, affinché – come ricorda lo stesso pontefice nel Proemio del *Mitis* – venga tutelata "l'unità nella fede e nella disciplina riguardo al matrimonio, cardine e origine della famiglia cristiana".

Michele Di Leo